

Artigiani, confronto con l'innovazione

di Eugenio Sorrentino

Il comparto artigiano si interroga costantemente sul futuro delle professioni e delle competenze che i propri addetti rappresentano. Da sempre, quasi inconsapevolmente, le figure specializzate mettono in pratica forme innovative le più disparate, testano nuovi prodotti e agiscono come cartine di tornasole per validarne le modalità di impiego. La consapevolezza di essere attori delle sfide presenti e futuri sul fronte dell'innovazione è testimoniata dalle iniziative legate alla settimana dell'energia, che ha visto le imprese artigiane confrontarsi sul tema del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili un'ottica di sostenibilità ambientale ed opportunità di sviluppo economico. Iniziativa che ha fatto tappa martedì 10 novembre nella sede di Servitec, dove si è parlato delle nuove frontiere del fotovoltaico. Giacinto Giambellini, membro di Giunta dell'Associazione Artigiani di Bergamo con delega all'innovazione, parla decisamente di svolta in atto e della consapevolezza, sempre più diffusa nella categoria, di dover promuovere la cultura del consumo responsabile, oltre che mirare alla riqualificazione professionale. "Non possiamo restare esclusi dalla green economy, ma dobbiamo diventare protagonisti indipendentemente dalle dimensioni delle nostre aziende. Ogni artigiano, quale che sia la propria attività, deve convincersi della necessità di prestare attenzione al nuovo che arriva ed approfondire gli aspetti tecnici e normativi per essere in grado di fornire servizi sempre all'avanguardia - sottolinea Giacinto Giambellini - Abbiamo riallacciato e rilanciato i rapporti con Servitec, struttura con cui intendiamo portare avanti un progetto di collaborazione per dare corso all'innovazione continua che è la vera arma vincente per competere ed affermarsi sul mercato delle attività e dei servizi resi dagli artigiani". Un comparto rappresentato da una costellazione di oltre 140 mestieri, molti dei quali ereditati e frutto di una lunga tradizione che si è progressivamente affinata. Intuitibile come le esigenze e i punti di vista sul modo di affrontare le problematiche della continua modernizzazione possano risultare diversi. Ecco perché la commissione per l'innovazione creata a livello associativo, oltre che organismo di rappresentanza, è soprattutto un osservatorio e funge da struttura di orientamento, formazione ed informazione. "I nostri artigiani hanno bisogno di sapere chiaramente cosa sta cambiando e come. Muoversi individualmente è una pratica difficile ancorché rischiosa, se non si conoscono bene i percorsi da seguire per evitare spreco di risorse. Va detto, tut-

Dalle iniziative legate alla Settimana per l'Energia, che ha fatto tappa al Point, agli sforzi per rafforzare competenze professionali e competitività sui mercati, la categoria è decisa a recitare un ruolo di primo piano. Tra le scelte strategiche anche la collaborazione con Servitec



Giacinto Giambellini

tavia, che l'artigiano è abituato fortemente a risolvere i problemi, trovare la soluzione più adatta, fare tesoro dell'esperienza che matura rispondendo a determinate richieste di lavorazioni, eseguendo interventi al di fuori della normale routine, ovvero affrontando casi che non hanno precedenti. Per questo motivo ritengo che la chiave strategica per il mondo artigiano sia l'innovazione di processo, più che di prodotto, in quanto solo così emerge la vera professionalità, il saper fare". **Il comparto artigiano è considerato una fucina di idee che possono avere uno sbocco innovativo. Molte soluzioni prendono forma di fronte a problematiche che si presentano nel corso dell'attività giornaliera, sia durante un processo di lavorazione, sia quando si esegue un'installazione o riparazione. Cosa serve per sviluppare concretamente l'innovazione nei vari settori dell'universo artigianale?**

"Spesso l'artigiano si trova a ricevere un prodotto o materiale nuovo, a testarlo per verificarne la valenza tecnica e la bontà della messa in opera. Ciò è sicuramente importante, ma è necessario diventare a nostra volta più propositivi. Per farlo abbiamo bisogno di confrontarci con validi esperti. Servitec è una realtà che risponde sicuramente ad alcune nostre richieste ed esigenze, dove poter trovare risposte ed indirizzi strategici. All'interno dell'Associazione Artigiani ab-

biamo costituito una commissione per l'innovazione tecnologica, composta da quattro membri di consiglio, proprio con l'obiettivo di portare avanti la promozione di idee e processi in grado di garantire salti di qualità alle nostre attività".

C'è la sensazione che sia diffusa la preoccupazione di buttare lì un'idea e poi, una volta perseguita e messa in pratica, doverla condividere con altri, vale a dire con i propri concorrenti. Come rimuovere certi pregiudizi che in qualche modo rappresentano un freno alle iniziative nuove?

"L'innovazione non è un business ma un investimento attraverso metodologie nuove e contestuale sviluppo di capacità professionali che accentuano la competitività sul mercato. Le sinergie sono fonte di guadagno, consentono di affermarsi e di eccellere nelle rispettive specializzazioni".

L'Associazione Artigiani ha deciso di sposare la campagna per un uso consapevole dell'energia. Cosa vi ha spinto su questa strada?

"La maggior parte delle categorie artigiane agisce nell'ambito domestico, abitativo e di servizio di servizio alla persona, vale a dire applica il proprio lavoro laddove vive la famiglia o si svolge un'attività di ufficio o commerciale. In entrambi i contesti siamo in presenza di realtà energivore. L'artigiano deve farsi carico della necessità di consigliare la migliore soluzione in grado di ottimizzare la spesa energetica. Il risparmio è una forma di cultura da affermare in tutte le situazioni. Il supporto tecnico e pratico dell'artigiano ha un valore enorme perché consente di dimostrare di essere competenti e competitivi. Ed è esattamente ciò che il cliente o committente si aspetta. Siamo attenti ed interessati a fotovoltaico, solare termico, geotermico, al controllo delle emissioni di CO2 sia da veicoli che da generatori termici. Gli incentivi, purché mirati, devono essere impiegati sapientemente per garantire la massima efficienza e il migliore rendimento di impianti e materiali. Il confronto avviato su queste tematiche dovrà consentire di affrontare con adeguata preparazione le sfide che ci attendono, soprattutto sul fronte della casa a basso consumo di energia. In tale contesto Servitec è in grado di svolgere la funzione di consulente e validatore dell'artigiano nei confronti del cliente".

Impianti di depurazione delle acque reflue

Analisi delle biomasse, meglio se è anche biologica

Al Point di Dalmine, il 20 novembre alle ore 9, si torna a parlare della gestione degli impianti di depurazione biologica delle acque reflue, argomento mai completamente esaurito e che richiama la necessità di periodiche valutazioni in sede tecnica, soprattutto per quanto riguarda il protocollo di caratterizzazione della biomassa, sia dei fanghi attivi che delle biomasse adeguate. Sotto costante osservazione il processo biologico che ha luogo negli impianti di depurazione sottintende una serie di rischi potenziali tale da suggerire la buona pratica di controlli integrativi, ancorché non imposti dalle normative vigenti. In altri termini, il principio secondo cui è sempre meglio prevenire che intervenire a valle di un problema appare tanto più valido ed opportunamente da perseguire in un sistema complesso come quello di un impianto di depurazione. Le biomasse contengono organismi che si riproducono in funzione delle condizioni che vengono a determinarsi all'interno delle vasche. L'analisi al microscopio risulta fondamentale perché le osservazioni degli organismi che vivono in queste tipologie di matrici forniscono informazioni dettagliate sulle condizioni presenti nelle vasche di ossidazione. Se, da un lato, è sufficiente che il refluo in uscita rispetti i parametri, può succedere che il carico organico sia troppo alto o troppo basso o che il tempo di ritenzione sia troppo basso. In questi casi un controllo poco accurato o non tempestivo potrebbe favorire la rapida alterazione delle condizioni chimico-fisiche. Chi gestisce gli impianti di depurazione, purché esegua un'analisi costante, è in grado di capire se l'impianto lavora in modo corretto e prevenire eventuali disfunzioni. "Non si tratta di un impegno oneroso - spiega Eleonora Pasinetti, relatore al seminario promosso da Servitec sulla caratterizzazione della biomassa negli impianti di depurazione biologica delle acque reflue -. E' sufficiente eseguire le analisi biologiche a cadenza quindicinale o quantomeno mensile per prevenire qualsiasi tipo di rischio e tenere sotto controllo l'impianto. Analisi che, ovviamente, si affiancano a quelle chimiche. L'analisi chimica fornisce il valore istantaneo, ovvero una fotografia della situazione, soddisfa quanto richiesto dalla legge ma non può evidenziare l'evoluzione del processo di rimozione delle sostanze inquinanti da parte di organismi viventi. Ciò che si osserva al microscopio dà al contrario la possibilità di evidenziare una situazione in evoluzione ed in casi particolari fornire informazioni utili circa la gestione dell'impianto di depurazione. Non è un'analisi obbligatoria, ma l'indagine svolta costantemente nel tempo serve a fare in modo che lo scarico risulti adeguato, per una gestione più tranquilla dell'impianto". Ad esserne interessati sono gli impianti di depurazione industriali e comunali. Info e iscrizioni: www.servitec.it/servitec_seminari.htm

Rete Biolab in prima linea contro il rischio legionella

Fronte comune contro il pericolo "legionella" e armi di laboratorio affilate per prevenire e, quando necessario, debellare il problema. Se ne parla a Pisa, su iniziativa di uno dei dodici laboratori della rete Biolab presente sul territorio nazionale. Ma l'analisi del rischio relativo alla presenza della legionella pneumofila negli impianti di strutture ricettive, è una delle tematiche più ricorrenti nell'attività di Testing Point 3 di Rete Biolab, che opera al Point di Dalmine dal 2004. L'obiettivo del convegno, che si terrà il 27 novembre in Toscana, coincide con la missione di ognuno dei laboratori sparsi sul territorio, ovvero acquisire una conoscenza approfondita sui fattori di rischio, le misure di controllo e di prevenzione e gli attuali principali serbatoi naturali e artificiali di legionella, identificando i criteri di progettazione degli impianti idraulici e i protocolli di decontaminazione e bonifica degli stessi, nonché identificare la manutenzione ed i controlli ambientali appropriati. "Siamo impegnati a fornire ad aziende e gestori di impianti pubblici servizi relativi all'analisi delle acque per la ricerca della legionella pneumofila, che rappresenta la forma patogena per l'uomo - conferma Barbara Mapelli, respon-

Dal laboratorio presente al Point di Dalmine un contributo di esperienza al convegno che si terrà il 27 novembre a Pisa

sabile del laboratorio Biolab del Point di Dalmine dove operano sette tecnici e in aggiunta due addetti campionatori esterni - E' un tipo di attività specialistica che svolgiamo da anni con l'obiettivo di prevenire il rischio di legionella negli impianti idraulici e, qualora se ne riscontrino la presenza, pianificare interventi di sanificazione e disinfezione che possono essere eseguiti mediante shock termico o iperclorazione".

Il laboratorio Biolab di Dalmine è stato chiamato a fornire il proprio contributo al convegno di Pisa, sulla base dell'esperienza maturata dal 2004. "E' importante sensibilizzare tutte le strutture interessate ad effettuare i controlli richiesti dalle normative vigenti - aggiunge Barbara Mapelli - Il nostro laboratorio è in grado di supportare le strutture che lo richiedono con l'implementazione dell'analisi del rischio e la ricerca di legionella pneumofila sulle acque, effettuate con metodica ufficiale e accreditata Sinal".

La legionella provoca malattie a livello dell'apparato respiratorio ma non solo; la forma più grave è la "Malattia del Legionario" che può portare alla mor-

IL CONVEGNO

"Il rischio Legionellosi - Misure preventive e correttive" è il tema del convegno in programma venerdì 27 novembre a Pisa, a cura della Rete Biolab. La partecipazione al convegno è gratuita e aperta ad un massimo di 120 iscritti. Per iscriversi è necessario inviare la presente scheda compilata in ogni sua parte al numero di fax 0587.58440, oppure collegandosi al sito www.retebiolab.it.

te. La prevenzione delle infezioni da legionella si basa essenzialmente su un attivo controllo e corretta manutenzione degli impianti ritenuti più a rischio di contaminazione da parte del microrganismo: impianti di produzione e distribuzione dell'acqua calda sanitaria con ricircolo; impianti di condizionamento dell'aria; impianti di idroterapia/ aerosol terapia. Le strutture maggiormente coinvolte (anche per la tipologia di utenti particolarmente "a rischio") sono le strutture sanitarie di ricovero, socio-sanitarie o socio-assistenziali, le strutture turistico ricreative (alberghi,



